Anno V. TORINO, Martedì 14 NOVEMBRE 1871 Num. 316.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 44 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 44 —	22 —	14 —
Germania	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Stati esteri alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il inserzioni.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 NOVEMBRE 1871.

ITALIA

Il tesoro di guerra.

È destino dell'Italia che, dopo di essere stata maestra delle altre nazioni, si faccia imitatrice a sua volta e non sappia più pensare col suo capo. Fosse almeno giudiziosa l'imitazione, si prendesse da ciascuno ciò che ha di buono e di bello; i profondi studi dei Tedeschi, la pratica degli affari e la legalità degl'Inglesi, la perspicuità dei Francesi, l'amore della libertà degli Americani del Nord! Sventuratamente troppo spesso è servile e indiscreta la nostra imitazione quale che sia il modello che ci poniamo davanti agli occhi. Dopo aver tolto di peso istituti, legislazione, mode dalla Francia, senza badare se ciò che copiavamo convenisse ai nostri costumi, è venuto l'andazzo di esaltare la Prussia e di proporne specialmente le istituzioni militari, ancorchè queste possano offendere la libertà e senza indagare se noi abbiamo, come la Prussia, bisogno di diventare una potenza essenzialmente militare e di sacrificare tutto alle esigenze militari.

Non si è neppure badato se mentre noi imponiamo un peso gravissimo alle popolazioni coi novelli ordinamenti militari, dai quali si vuole togliere ogni facoltà di surrogare, facoltà che, come abbiamo avuto altre volte ad osservare, si fonda sopra un vero principio di equità, e non lede che in apparenza quello dell'eguaglianza fra i cittadini, mentre ne lede incontestabilmente la libertà, noi otteniamo poi almeno in compenso quella maravigliosa facilità di mobilizzare prontamente le milizie, e di non togliere a queste il sentimento della famiglia. Nè ci diamo poi briga di ammettere tutte le esenzioni cui ammette la Prussia, le quali fanno sì che non torni sì grave e dannoso alla nazione il servizio militare.

E tanto meno poi imitiamo la sapienza della Prussia nel far andare di conserva la buona amministrazione nelle cose militari con quella delle finanze. Diciamo anzi risolutamente che senza bene ordinate finanze non si può ai nostri giorni fare assegnamento sicuro sopra l'esercito e l'armata. A che cosa infatti gioverebbe l'avere iscritto nella milizia tutti i giovani aitanti quando venendo il caso di guerra non avessimo disponibile una somma considerabile per far fronte ai primi bisogni, e dovendola proseguire, non potessimo per le inconsulte nostre provvisioni ricorrere al credito? Questo fu già molto scemato dai continui ed enormi nostri disavanzi, per avere, senza consenso dei creditori dello Stato, peggiorata la loro condizione, onde, in caso di crisi, il lento miglioramento della nostra rendita dovuto alle condizioni economiche più prospere del nostro paese di cui non sappiamo grado ai rettori ma alla felice posizione della contrada, si convertirebbe issofatto in un rinvilimento tremendo.

La Prussia adunque che, spendendo meno di noi, trovò il modo di mettere in campagna il più fiorito esercito del mondo e di vincere due fra le più grandi potenze militari del mondo, superiori ad essa in popolazione, la Prussia non si preoccupa meno delle cose di finanza che di quelle della guerra. Memorabili a questo riguardo sono le parole pronunziate dal principe Bismark al Reichstag tedesco, quando si fece la seconda lettura del disegno di legge sul tesoro di guerra dell'impero.

« Dell'utilità di un tesoro di guerra, disse il cancelliere imperiale, non credo dover parlare presentemente. Secondo me gli avvenimenti dell'ultima guerra parlano a questo riguardo più altamente, più eloquentemente, in modo più convincente che non potrebbe fare alcuno in quest'assemblea. Io voglio solamente fare spiccare un fatto. Se noi non avessimo posseduto un tesoro di Stato, come già dimostrò nella passata tornata il mio collega, ministro delle finanze, noi per fermo non saremmo stati in grado di profittare dei pochi giorni che bastavano per coprire la riva sinistra del Reno bavara e prussiana, contro l'invasione francese. Se noi non avessimo avuto il tesoro dello Stato le ostilità sarebbero cominciate sul Reno, avremmo dovuto sboccare dalle piazze forti renane e riprendere la riva del Reno ai Francesi, cui questi avrebbero potuto risalire sino a Francoforte, ammassandovisi coi loro Turcos ed altra canaglia. »

Noi immemori del detto del grande italiano Montecuccoli, il quale avvisava tre cose occorrere principalmente per la guerra, denari, denari, denari, noi non ci diamo pensiero di procurarci un tesoro di guerra, ma mutiamo e rimutiamo assise, disfacciamo oggi ciò che abbiamo fatto ieri, a seconda delle idee dei variabili nostri ministri, noi abbandoniamo senza necessità veruna all'amministrazione militare numerosi edifizi, pur dianzi consacrati ad altri usi e di cui potrebbero trarre grande profitto le oberate finanze, noi non solo non abbiamo saputo mettere in equilibrio i bilanci ordinari attivo e passivo, ma stanziceremo enormi spese straordinarie senzachè al tempo stesso si avvisi al mezzo di sopperirvi, o se indichiamo qualche mezzo, possiamo essere sicuri che non sortirà il suo effetto. La nostra imitazione della Prussia per essere incompiuta produrrà dei risultamenti affatto contrarii a quelli che speriamo, ci rovineremo e non avremo provveduto efficacemente alla sicurezza dello Stato.

DI NUOVO SUL PROLUNGAMENTO DELLA FERROVIA TORINO-CIRIÈ SINO A LANZO

Torino, 13 novembre 1871.

Pregiat.mo signor Direttore,

Mi permetta, egregio signor Direttore, di fare alcune brevissime osservazioni intorno a quanto vien detto nella lettera l'altro ieri inserita nel riputato di lei giornale.

Nella mia cronaca sull'adunanza di Lanzo io non feci che *constatare i fatti* senza neanco sognarmi di salire alle intenzioni più o meno favorevoli dei rappresentanti i Comuni cointeressati.

Il risultato di quell'adunanza è abbastanza conosciuto, nè credo faccia mestieri di novamente ricordarlo.

Le ragioni per cui si domandava il concorso a capitale perduto, anzichè per azioni, furono già dette. Per chiedere il concorso in azioni bisognava chiedere nel per aver uno a dare azioni che non rendono *un soldo*. I Comuni di Torino, Venaria, Caselle, San Maurizio, ecc., ebbero bensì le azioni, ma senza utili *nè certi nè sperabili*, senza confusioni di riparto, giacchè le azioni non hanno che il diritto all'ammortamento in novant'anni. Dunque *finanziariamente* le azioni così e come sono in oggi regolate, non avrebbero scemato d'una linea il sacrificio domandato ai Comuni, lo avrebbero anzi accresciuto.

Delle condizioni economiche dei Comuni delle valli io non entrerò a parlare. Sono presso a poco quelle di tutti o quasi gli altri Comuni del Regno. Noterò solo che di fronte ai certi vantaggi derivanti dalla ferrovia, quei sacrifici sono ripartiti in un lunghissimo periodo di anni, non già *impossibili*, ma assai moderati.

L'esempio recato dell'acqua potabile di Torino non regge. La Società Canavese non è già una Società di privati speculatori ma una Società di Comuni che mirano unicamente all'interesse dei loro amministrati, che non devono *largheggiare*, ma spendere il puro necessario e fare quanto ogni ragione persuade utile ed opportuno.

Tutti sanno che l'attuale ferrovia manca di coda, come quella di Rivarolo manca di capo, ma l'Amministrazione credo preferisca di starsene monca anzichè compromettere la sua esistenza con rovinosi conati.

Si persuada l'egregio autore della citata lettera che solo col dire franca, netta e *cruda* la verità potremo riuscire al compimento del comune nostro desiderio, quello cioè di udire nella primavera ventura il fischio della vaporiera nella vallata del Tesso.

Il presidente Ferraris disse che nei modi di effettuare il concorso dei Comuni si sarebbero presi quei temperamenti che lo agevolassero e lo rendessero meno gravoso.

Su questo argomento credo, senza commettere indiscrezioni, che l'Amministrazione abbia adottate importanti deliberazioni che riusciranno, ne sono certo, graditissime ai primi ed ai nuovi chiamati.

Colla massima stima, ecc.

ANCOZZI-MASINO.

Roma. — L'*Italia Militare* del 12 annunzia che il Ministero ha nominato una Commissione presieduta dal generale Parodi coll'incarico di preparare un progetto per la riforma del Corpo d'Intendenza militare.

— Il barone Casa è partito per la Sardegna incaricato di una missione speciale, riguardante soprattutto il servizio di sicurezza pubblica. È una ispezione press'a poco come quella che lo stesso barone Casa ha passata testè nella Romagne, e che mira specialmente a constatare la regolarità degli uffizii.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 novembre reca:

Un regio decreto (num. 518) del 31 ottobre, con cui è prescritto che i posti di applicato e di computista nel Ministero delle finanze e nella Direzione generale del Debito pubblico e quelli di vice-segretario e di computista nelle intendenze saranno d'ora innanzi conferiti soltanto agli aspiranti che avranno superato un esame d'idoneità.

L'aspirante a questo esame dovrà essere italiano, comprovare la sua buona condotta, avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 30, ed aver conseguito almeno la licenza liceale o quella degli istituti tecnici.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Aperta la seduta, il Sindaco pronunciò un discorso sullo stato delle più importanti pratiche in corso. Fra le altre cose annunziò che erano riprese le trattative col Governo per la permuta del Palazzo Carignano, contro alcuni stabili demaniali.

Si procedette quindi alla rinnovazione della Giunta. Rimasero eletti:

Riccardi di Netro.
Trombetto cav. Carlo.
Balbiano cav. Eugenio.
Guadagnini cav. Gio. Battista.
Noli comm. Corrado.
Malvano cav. Alessandro.

Si elessero quindi a membri supplenti della Giunta:

Avondo comm. Carlo Alberto.
Corsi conte Giacinto.
Tensi cav. Luigi.

In principio della seduta il Sindaco diede partecipazione della dimissione data dal comm. Sperino dalla carica di consigliere.

Questa dimissione fu accolta con generale rincrescimento.

L'Associazione generale degli operai di Torino ha trasmesso ieri al signor Sindaco la presente petizione:

Ill. signor Sindaco,

I principii umanitari ai quali s'informa l'Associazione cui ho l'onore di presiedere, mi obbligano di informarla delle cattive condizioni in cui versa la classe operaia e prepara la S. V. Ill.ma di far studiare i provvedimenti adatti onde sollevare così benemerita parte di cittadinanza dalla squallida miseria in cui soggiace per le ognor più crescenti gravezze pubbliche le quali, o direttamente od indirettamente, sono sopportate in gran parte della classe più povera e bisognosa.

Mi addolora, e con me addolora tutte le persone bennate, nel vedere che codesta desolante condizione, lungi dal migliorare col tempo, vada ognor più aggravandosi in modo da divenire insopportabile se le autorità governative e municipali non provvedessero prontamente a far cessare uno stato che non può conciliarsi nè colla dignità dell'uomo nè colla civiltà crescente del secolo in cui viviamo.

Si avanza a grandi passi un inverno triste nel quale naturalmente crescono le sofferenze della classe povera, di cui il crescente aumento dei viveri ed il poco e mal retribuito lavoro tiene in gravi apprensioni i padri di famiglia sulle difficoltà di provvedere ai più urgenti bisogni dei loro cari.

In queste incessanti e disperate lotte tra il bisogno ed il dovere sovente la virtù vien meno anche in chi è dotato di maggior raziocinio e coltura di spirito, ma l'operaio che non ha per guida che il solo suo buon senso correrebbe pericolo di sommettere la ragione al talento e servir di pretesto a deplorabili disordini, dannosi a se stesso ed a tutto l'ordine cittadino, se non fosse persuaso d'ottenere coi mezzi legali l'appoggio necessario per poter vivere onestamente delle sue fatiche senza avvilirsi in faccia a se stesso.

In tale fiducia il sottoscritto ha l'onore di rassegnare alla S. V. Ill.ma la presente petizione, persuaso il sottoscritto che facendosi interprete delle verità suesposte vorrà adoperarsi a tutt'uomo per ottenere nell'attuale sessione autunnale del Consiglio un ribasso di tariffa sui prezzi d'entrata dei generi di prima necessità per l'operaio affinchè possa col suo lavoro bastare a sè ed alla famiglia.

Questi operai confidano che la Rappresentanza municipale torinese, la quale non fu mai a nessun'altra seconda nel promuovere il bene dei suoi amministrati, vorrà per quanto può soddisfare le giuste esigenze di così eccezionali condizioni.

Per l'Associazione
il presidente L. CIBRARIO.

Società contro il coltello. — Il Consiglio di direzione sta studiando i mezzi più efficaci per mettersi in diretto rapporto con tutti gli operai, onde spiegare la sua azione riparatrice. È suo intendimento che non vi siano più analfabeti.

Il venerando prof. Capurro offre l'opera sua generosa a questa istituzione, e sotto gli auspicii di questa Società aprirà una vasta scuola nella quale, in breve tempo, migliaia d'operai potranno acquistare i mezzi onde coltivare la loro intelligenza e meglio provvedere alla loro educazione.

Verranno concessi premii *in denaro* a quegli operai padri di numerosa famiglia, i cui figli (tenuto conto dell'età) sapranno tutti leggere e scrivere, come pure a quegli operai che avranno più anni di servizio nella stessa officina.

Sarà pagata la tassa d'entrata alle *Scuole serali della Società delle scuole tecniche di S. Carlo*, a favore di quegli operai inscritti nella *Società contro il coltello*, o loro figli, che non potranno giovarsi di tale istituzione per difetto di fortuna, non che però se ne siano resi meritevoli colla loro buona condotta. Si daranno rappresentazioni teatrali nei giorni festivi agli operai ed alle loro famiglie.

Oltre ciò si sta combinando il modo di pubblicare un giornale educativo ebdomadario da distribuirsi *gratis* agli operai nella sera di ogni sabato.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società, nel Palazzo Carignano, dal mezzogiorno alle 2.

Torino, 10 novembre 1871.

Il presidente DI VILLAMARINA
Il segretario RODELLA.

Ferrovia di Rivoli. — Ieri il treno che era diretto per Torino uscì dalle rotaie. Non si ebbero per buona sorte a lamentare disgrazie.

Cartella di pensione. — Si prega chiunque ritenesse la cartella di pensione del signor Aimé Giorgio, sottotenente nel corpo fanteria reale marina, deceduto il 4 maggio 1871, a farne consegna all'avvocato A. Hoffer, via delle Scuole, n. 15, p. 1°.

---

(36) (V. Num. 312)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXVII.

Il conte di Brissac rimase in asso, a mezzo d'una delle sue mosse eroiche, una gamba levata, gli occhi sbarrati ed una esclamazione nella bocca spalancata.

— Oh che vuol dir ciò? Disse egli poi, volgendosi a Gastone. Perchè questa bruna ritirata?

Osservò allora in Ligny una certa preoccupazione, come d'uomo che sia sotto lo incubo d'un pensiero molesto, e combinando insieme le due cose, e recandole da buon innamorato ai casi suoi, se ne sgomentò.

— *Palsambleu!* che indovino. È arrivata qualche cattiva nuova. Mio padre ha risposto, e secondo prevedevamo, mi manda, ed anche Emilia, in quel paese?

— No.

— Ma allora che cosa è nato?

— Niente.

— Tu hai discorso con Emilia?

— Sì.

— Di certo non può essere, che parlando con lei tu l'abbia trovata poco degna dell'amor mio.... Non è vero? Dimmi presto, Gastone, che ciò non è.

— No sicuramente: rispose Ligny con più di calore ancora di quanto Brissac si sarebbe aspettato. È una cara, adorabile creatura, e tu fai benissimo ad amarla.

— Ma dunque?

— Dunque nulla.... Se tuo padre mi fa l'onore di scrivermi domandando di lei, sta pur certo che io glie ne rispondo un panegirico che appetto ad esso saranno pallide e fredde le tue esagerazioni da innamorato.

— Per la calotta del Cardinale! esclamò Brissac, dando addietro d'un passo, stupito più che mai. Sta a vedere che questa ragazza ti ha proprio ammaliato.

— Sì, davvero! Non ho mai visto in donzella di suo rango tanta grazia unita a tanta semplicità, tanto ingegno e tanta buona educazione insieme con tanto cuore e sentimento. Tu hai ragione, Brissac, e sarai il più fortunato marinolo di questo mondo: hai posto la mano sopra una perla.

Il piccolo moschettiere si drizzava sulla punta de'piedi, rotava degli occhi che parevan voler fuggire dall'orbita, colla mano destra si arricciava la punta impertinente dei baffi, e colla sinistra tormentava l'impugnatura della lunga spadona: segni evidenti tutti questi in lui d'una viva contrarietà.

— Oh che ci sarebbe pericolo, disse poi, sforzandosi a sorridere, ma con sguardi sempre più feroci, che quel certo talismano avesse perduto della sua influenza e fosse imminente quel tale pericolo che io prevedeva?

Ligny, presa come aveva da pensieri la mente, non capì subito.

— Che pericolo? domandò egli, non senza un po' d'impazienza. Che talismano?

Brissac si accostò vieppiù al suo amico e levandosi in punta di piedi, tirando più che poteva il collo per far giungere le sue labbra all'altezza dell'orecchio di Gastone, rispose:

— Il talismano l'hai detto tu che l'avevi nell'amore di quell'altra; il pericolo è quello di andar pazzo tu pure, come vanno tutti della bella Emilia accostandola; il che se avvenisse tu vedi quanto sarebbe spiacevole per me, posto fra il bivio o di vederti infelice; te per cui farei la mia parte di paradiso a farti contento — o di doverti passare la mia spada traverso il corpo — a te per salvare la vita al quale darei dieci volte la mia.

Ligny sorrise mestamente.

— Oh non temere di nulla... Quel talismano non è infranto, nè perduto ha menomamente della sua influenza... E se anche avvenir potesse — soggiunse smettendo del sorridere e con accento più serio — che avessi da cadermi dal petto rotto, e ch'io medesimo le dovessi calpestar sdegnato...

— Oh come? interrogò Brissac con vivo interesse. Ci sarebbero delle nuvolone sul sereno del tuo orizzonte amoroso?

— No: rispose vivamente Gastone: ho detto, se avvenir potesse — e non può a niun modo avvenire, ne ho ferma fiducia; — ma volevo affermarti che se pure accadesse, nessuna paura, nessun sospetto avresti mai ad accoglier tu, nè avrebbe da accoglierli nissun altro che corteggi ad ami donna al mondo; perchè allora io e l'amore avremmo fatto divorzio per sempre, e sulla terra non c'incontreremmo mai più.

— Eh via! Le son baie codeste. Quante volte non ho io detto il medesimo quando qualche bellezza sciagurata disconosceva l'alto onore di essere preferita da un conte di Cossé-Brissac per favorire anche qualche miserabile paltoniere? *Palsambleu!* Il tagliar le orecchie al fortunato rivale non bastavami a sfogar l'ira e il furore onde ardevo a giurare per tutti i Numi dell'Olimpo e per tutti i Santi del Calendario, che in fatto a donne non mi sarei impacciato mai più. Eh sì! proponimenti da marinaio e da giuocatore! Veniva lo sguardo languido d'una Venere di contrabbando ed io...

— Ma tu non hai mai avuto un amore come quello che occupa ora il mio cuore.

— Sarà!... Vuol dire che la Venere per farti obbliare l'infedele dovrà essere meglio condizionata.... E per la calotta di chi so io, la mia Emilia ci è tale...

— E dàlli con questa solfa! Ti ripeto che la tua Emilia sarà sempre per me cosa più sacra che una reliquia di Terra Santa... Mi burli? L'amata d'un amico qual mi sei tu! Piuttosto vorrei morire da farmi beatificare per continenza.

— Va bene.... Ti credo... Sai che ti credo sempre... Emilia già ama me, e non ho da temer nulla; ma se tu non le farai la corte, mi sarà tanto più caro.

— Or bene, lasciamo dunque questo discorso. Hai tu visto Chavannes?

(*Continua*) FULVIO ACCURI.

⊙ **Teatri.** — Giovedì sera il *sig.* Frikell, fisico di camera delle LL. MM. l'imperatore di Russia ed il re di Grecia, darà al teatro Balbo la sua prima rappresentazione di magia naturale.

La celebrità da lui acquistata è un pegno della buona riuscita dei suoi esperimenti; ed a proposito di questo straordinario giocoliere leggiamo nella *Gazzetta medica* di Pietroburgo:

« Il professore Frikell ripetè oggi per la 14ª volta i suoi esperimenti nel teatro Imperiale dinanzi ad un numeroso uditorio e venne per la sua straordinaria abilità ripetutamente applaudito. — Ogni esperimento era seguito da grida di approvazione e da un batter di mani generale. — Alla fine dello spettacolo il meraviglioso prestigiatore fu chiamato più volte sul proscenio e fatto segno alle ovazioni del pubblico. »

Non v'è dubbio che il concorso alle sue rappresentazioni sarà sempre numerosissimo.

La compagnia piemontese del signor Salussoglia farà precedere gli esperimenti dalla commedia di L. Pietracqua *Le sponde del Po.*

Questa sera avrà luogo al Vittorio Emanuele l'annunciata serata a beneficio della prima donna signora Marziali-Passerini. Oltre al *Ruy-Blas*, in cui l'egregia artista si produce per l'ultima volta, la seratante canterà la cavatina della *Norma* « Casta Diva » coll'intervento delle masse corali.

Allo Scribe andrà in scena una nuova commedia originale francese dal titolo *Marceline.*

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 novembre 1871.

Olper Leone, d'anni 83, di Saluzzo — Rivotello Luigia nata Serventi, id. 65, di Moncalieri — Ramella Giovanna nata Marengo, id. 68, di Cuneo — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 novembre 1871

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

13 novembre 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. del temp.	Temper. esterna all'aria in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	6 s.	6 n.	5 s.	9 s.	5 n.	6 s.
726,0	+ 6,5	5,9	88		S d.	copert.
9 ant.	9 s.	9 n.	9 s.	9 s.	9 n.	9 s.
728,4	+ 7,2	6,6	90		calma	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
730,8	+ 7,9	6,8	86		calma	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
732,0	+ 8,6	7,7	94		SO d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
733,9	+ 8,4	7,0	91		SO d.	n. p. s.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
735,9	+ 8,0	6,9	86		SO d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 5,9 ; massima + 8,7

Acqua caduta mill. 11,1.

Minima della notte del 14 + 6,4.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 novembre 1871.

Nascere del Sole, ore 7 18 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 4 — **Tramonto** ore 4 49

Nascere della Luna 10 38 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 54 sera.

Tramonto, ore 7 13 sera.

Giorno della Luna 3°.

VARIETA'

COLLEZIONE DEVERS

AL PALAZZO CARIGNANO.

Chi sia il loro concittadino Giuseppe Devers i Torinesi oramai sanno — quelli almeno che di arte hanno alcun sentimento e si prendon qualche pensiero: — qual sia l'opera, quali gli studi e la varia cultura di questo nostro concittadino, vissuto lungamente *in partibus infidelium*, ei era tornato fra le braccia della materna Torino, lo mostra la numerosa collezione degli smalti, delle porcellane, delle maioliche antiche e moderne che poté finalmente ricuperare e riaver sane e salve di qua delle Alpi.

Il palazzo Carignano che aperse le sue sale a questa insigne raccolta è sempre frequentato. Tutti si recano a visitare quelle preziose anticaglie e quei lavori moderni, nei quali l'artista torinese ha saputo emulare gli antichi ed imprimere l'orma luminosa del proprio ingegno.

Se alcuni di questi smalti e di questi vasi fossero giunti a tempo per prendere il loro posto nell'Esposizione industriale di Milano, la ceramica italiana avrebbe avuto una gloria di più e il Devers, coronato di tante medaglie alle Esposizioni universali di Parigi e di Londra, potrebbe aggiungere un'altra corona a quelle che gli furono prodigate.

Abbiamo attribuite per celia alla Francia le parole latine usurpate più sopra al vocabolario della Curia romana. La Francia non è una terra d'esilio, nè una diocesi d'infedeli: tutt'altro. Ella fu per tutti noi un esilio, se si vuole, ma un esilio fecondo di utili insegnamenti. Noi l'abbiamo in altro tempo seminata di capi d'opera. Le loro famose manifatture di ceramica hanno l'impronta italiana. Quest'arte, quest'industria preziosa cominciò a fiorire in Francia di mano in mano ch'era abbandonata e dimenticata fra noi. Di quante altre cose avvenne lo stesso, per colpa nostra e per merito altrui?!

Ora dobbiam ringraziare la fortuna, se molti dei nostri artisti, dopo aver visitato i paesi dove furono accolte e coltivate con maggior profitto le vecchie industrie italiane, ci ritornano in patria ammaestrati dall'esperienza e istrutti in quei processi chimici che danno maggior lustro e risalto a siffatto genere di prodotti. L'Italia risorta a migliori destini, deve ripigliar lo scettro dell'arte, o almeno mettersi in grado di non servire all'industria e all'interesse degli altri. Ogni popolo, ogni razza ha le sue particolari attitudini. Chi è più facondo nell'inventare, chi più destro a produrre. Dobbiamo ricambiarci i doni ricevuti dalla natura e perfezionati dall'esperienza. In questo non ci hanno ad essere nè frontiere, nè gelosie. Fare meglio. Ecco la legge economica contro la quale i divieti territoriali e le ambizioni politiche son destinate a cadere.

Ciascheduno ha le sue boria nazionali, nate dalla ignoranza delle opere altrui, e nutrite dall'ignavia superba di cui sono troppi gli esempi. Per far meglio, bisogna vedere ed apprezzare al loro giusto valore ciò che gli altri popoli sono giunti a produrre.

Il *Devers* è appunto in tali condizioni. Ha veduto il meglio di tutti i paesi, ed è ritornato a noi, come un fiume che risalisse all'origine, arricchito di nuovi elementi.

Vi fu un tempo in cui tutte le regioni, tutte le città italiane avevano le loro fabbriche speciali di maioliche. La storia della ceramica italiana darebbe materia a un grosso volume. Ma noi non vogliamo oggimai consegnare alla storia le glorie passate: vogliamo farle risorgere ed animarle di nuova vita. Si tratta di una industria che fu e dev'essere di uso universale. Sono lavori fragili per loro natura, e si rinnovano a corti periodi. Bisogna dunque che le antiche terre d'Italia che furono celebri per le proprie maioliche, rimettano in piedi le vecchie fornaci, e domandino alla scienza ed all'arte il modo di soddisfare ad ogni ricerca, e di raggiugnere il più alto grado di perfezione.

Udiamo dire che si voglia fondare nell'Accademia Albertina un insegnamento speciale teorico e pratico d'arte ceramica, per impegnare il Devers a consacrare i lunghi suoi studi a gloria e a vantaggio del proprio paese.

Noi batteremo le mani al Municipio torinese, al Governo italiano, e più ancora a quegli operosi cittadini che non attendono la manna dal cielo, ma sanno fare da sè, associando i capitali e gl'intenti, sicchè la buona idea si traduca al più presto in fatti migliori.

Udiamo pure che il Devers abbia scoperto nelle valli subalpine una ricca miniera di quel *caolino*, elemento principale della porcellana, ch'eravamo finora costretti a far venire dall'estero. La terra italiana dà tutto ciò che le si chiede con pazienza e perseveranza. Altrettanto vogliam dire dell'industria e dell'arte nostra. Non abbiamo più scuse. Bisogna volere, bisogna fare, e sopra tutto: *far meglio.*

DALL'ONGARO.

Ci scrivono:

Roma, 11 *novembre*.

Il marchese d'Harcourt è giunto a Roma. Sembra che il sig. Thiers abbia giudicato che fosse il caso di fare come dicono i Francesi: *à mauvais jeu bonne mine*, e che sospendere la partenza dell'ambasciatore mentre già si era annunziato l'arrivo, nè d'altra parte può di troppo indugiarsi l'invio del ministro della Repubblica presso la Corte del Re d'Italia, sarebbe stato rimedio peggiore del male. — Si può argomentare del lavorio che si farà ora per attenuare le conseguenze della pubblicazione del Favre. — Già fu notato, stamane, che il d'Harcourt recavasi al Vaticano in forma ufficiale, e se è vero quanto si afferma, che a Parigi già sarebbe stato ideato, di concerto tra loro, Chigi ed il Thiers, un espediente atto a migliorare la situazione, si può argomentare che il d'Harcourt avrà accoglienza meno barbara di quella che altrimenti potevasi aspettare.

Si dice poi che alla Curia romana sia pervenuta la notizia che l'ambasciatore reca istruzioni molto larghe per dare la maggior quantità di noie possibili al Governo italiano nell'argomento delle corporazioni religiose, essendo, a quanto si dice in quei crocchi, intenzione del Thiers di essere minutamente informato di quante accade e si progetta a tale proposito.

Sono, per certo, voci esagerate: ma non è da dissimularsi che si apre ora un periodo, nel quale la Francia farà tutto il possibile per placare la irritazione del Vaticano.

Intanto a Roma è giunto anche il marchese di Sayve, incaricato d'affari della Francia presso il Governo italiano. Viene, a quanto si dice, colla missione principale di interrogare il Gabinetto del Re intorno alla nomina del successore del Choiseul. Si conferma anzi che il candidato è il Goulard, una specialità finanziaria più che una personalità politica. Non è però improbabile che anche il Sayve avrà dal canto suo ad occuparsi, direttamente presso il Governo italiano, di quella spinosa quistione dei conventi, intorno alla quale, malgrado le smentite, posso riaffermare sussistente sempre gran dissenso tra i vari ministri.

Si fa sempre più dubbio che alla riapertura della Camera, le si possa presentare il relativo progetto di legge. La notizia poi che il Bonghi fosse stato incaricato dal De Falco di compilarlo, vuolsi intendere in questo senso che egli è stato pregato di formulare concretamente i concetti da lui svolti in articoli recenti della *Perseveranza*; locchè però non implica punto che tali concetti fossero già accettati dal Ministero come base del progetto di legge.

Ci si annunzia che in questi giorni si riunirà in Torino la Commissione italo-francese che ha incarico di esaminare e di stabilire in modo definitivo i piani ed i regolamenti per la stazione internazionale di Modane.

Assicurasi che i gesuiti stieno preparando un opuscolo che sarà stampato in francese, per confutare le allegazioni contenute nel libro di Giulio Favre. Figurerebbero in questa nuova pubblicazione alcuni interessanti documenti che finora erano rimasti custoditi gelosamente negli archivi segreti del Vaticano. (*Tempo* di Roma).

Fu firmato da S. M. il decreto istitutivo della milizia provinciale.

La milizia sarà costituita di 300 compagnie di fanteria di linea, 60 compagnie di bersaglieri e 10 di zappatori del genio.

Le compagnie di fanteria saranno ordinate per distretto; quelle dei bersaglieri per sede di reggimento bersaglieri; quelle di zappatori presso il corpo zappatori del genio.

I quadri organici delle compagnie della milizia provinciale saranno uguali a quelli delle compagnie dell'arma corrispondente nell'esercito attivo.

La divisa dei militari della milizia sarà uguale a quella dei militari dell'arma e del grado rispettivo in attività di servizio, salvo una speciale distintivo che verrà stabilito dal ministro della guerra.

Per il 1° gennaio 1872 sarà formato quel numero di compagnie di milizia provinciale che sarà necessario per inquadrare gli uomini ascritti nella medesima.

Con regio decreto dell'8 novembre, il colonnello Cravetta di Villanovetta cav. Corrado comandante il 16° reggimento di cavalleria (Lucca), fu nominato comandante la brigata di cavalleria di Torino.

Con decreto dello stesso giorno furono promossi colonnelli alcuni luogotenenti colonnelli di fanteria e d'artiglieria e vennero coperte colle nuove nomine tutte le vacanze di comandante di corpo che esistevano precedentemente o che risultavano dalle nomine sopra indicate.

Per informazioni attinte ad ottima sorgente siamo in grado di annunziare che la raccolta del grano e degli altri cereali nel centro e nel mezzogiorno della Russia è riuscita in generale delle più soddisfacenti. Lo stato poco promettente delle campagne del centro nella decorsa primavera si è generalmente modificato in modo favorevole mercè i forti calori di un'estate eccezionale, per guisa che la raccolta ottenuta nella zona centrale può considerarsi come equivalente ad una buona media; quella delle provincie del Sud e del Sud-Est dell'Impero è anche superiore alla media (*Economista d'Italia*).

Leggiamo nell'*Economista d'Italia:*

« Ci consta, che in vista dei probabili aumenti di dazio sul petrolio, varie società intraprenderanno quanto prima lo scavo di petroli nazionali.

— « Si sono riprese presso la Direzione generale delle RR. Poste le trattative per la rescissione del contratto Danovaro e Peirano. A Venezia sembra definitivamente assicurata la Peninsulare in seguito ad accordi passati con la *Adriatico-Orientale.*

— « Non è interamente esatto quanto venne da alcuni giornali riferito in ordine ad una legge speciale che il Ministero di agricoltura e commercio preparerebbe relativamente alle società commerciali.

« Gli studi che si stanno compiendo presso il Ministero del commercio hanno altra mira; essi riguardano l'intero Codice di commercio essendo intenzione del ministro Castagnola di presentare al suo collega guardasigilli e per suo mezzo alla Commissione cui è affidata la revisione del Codice di commercio alcune proposte di riforma a questo Codice, e ciò principalmente sotto l'aspetto economico e sotto quello della esperienza pratica dei bisogni del commercio.

« La Commissione sta con solerzia occupandosi tanto delle Società come del Diritto marittimo, alternando le sue sedute e discussioni, rivolte ora alla prima, ora alla seconda materia.

« Fu tale circostanza, che forse ha potuto far credere che si pensasse dal Ministero, compilare un'apposita legge per reggere le società commerciali, il che non è punto esatto. »

La tassa sui tessuti, della quale si va da qualche tempo parlando, sarebbe basata su questo concetto:

Ogni chilogramma di tessuto nazionale sarebbe alla produzione tassato di un prezzo determinato.

Ogni chilogramma di tessuto estero introdotto nello Stato sarebbe soggetto ad una sopratassa di uguale ammontare.

Però ai produttori nazionali sarebbe concesso l'abbonamento basato sulla probabile produzione annua, e ad essi verrebbe restituita la tassa pagata quando esportassero i loro prodotti.

Questa, se non andiamo errati, sarebbero le basi della nuova imposta sui tessuti. (*Economista d'Italia*).

Il 31 ottobre scorso venne firmata a Berlino una convenzione d'estradizione fra l'Italia e il nuovo impero germanico. Con questa stipulazione verranno a cessare i trattati finora esistenti sulla stessa materia con diversi dei singoli Stati ora compresi nella Confederazione.

A Berlino il giorno 10 fu scoperto solennemente il monumento di Schiller. Alla patriotica solennità assisteva S. M. l'imperatore, a cui facevano corona gli uomini illustri della Germania, e una folla immensa di popolo plaudente alla memoria dell'immortale poeta.

EMIGRAZIONE ITALIANA AL PLATA.

Comprendendo per emigrati tutti quelli che sbarcarono nei porti della repubblica con provenienza dall'estero e con bastimenti che portavano immigranti, secondo l'*Italiano* di Buenos-Ayres del 30 settembre, si ha per il 1870 un totale di 41,958 immigranti, il che porta un aumento di 3124 individui al contingente dato dall'anno precedente. A formare questa cifra concorrono gli italiani pel 38 per cento, gli spagnuoli pel 14 per cento, i francesi pel 10 per cento, gl'inglesi pel 2 per cento, gli alemanni per l'1 per cento, e cumulativamente russi, greci, portoghesi, scandinavi, americani pel 10 per cento.

Gl'italiani arrivati nel 1870 e sbarcati nel porto di Buenos-Ayres furono nel primo semestre 8807 e cioè 6405 uomini, 1164 donne, 497 fanciulli, 847 fanciulle. Di questi entrarono all'Asilo solamente 2664 nel primo semestre, e 1442 nel secondo.

Nel Rosario in tutto l'anno entrarono nell'Asilo solamente 303 italiani.

Nel primo semestre del 1871 sono entrati nel porto di Buenos-Ayres 13,750, fra i quali 4932 italiani, e cioè 3547 uomini, 816 donne, 241 fanciulli, e 228 fanciulle.

Al Rosario l'arrivo e il movimento fu insignificante.

Nelle colonie più floride la popolazione è in gran parte italiana. La colonia di *S. Carlo* nella provincia di Santa Fè sopra 2045 persone ha 916 italiani, senza contare i figli che nati nel paese si considerano argentini. La colonia *Coronda* sopra 42 famiglie che la compongono 34 sono italiane.

La colonia *Sunchales* fra 705 abitanti, 296 sono italiani. La colonia *San José* nell'Entrerios ha 96 famiglie. L'elemento nostro figura in quasi tutte le colonie ad eccezione di poche inglesi, ed ora nelle provincie di Santa Fè alcune prendono anco nomi italiani, come la colonia *Cavour*, la colonia *Emilia*.

Mentre aumentano, e con profitto, le colonie agricole, la crisi commerciale fa rimpatriare molti che vivevano su questo ramo, e molti artisti e professionisti che in America disperano ormai ritrovare fortuna. Nel primo semestre del 1871 rimpatriarono 3890 italiani.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che il Vaticano pel giorno dell'apertura del Parlamento, a far contraccolpo a questa solennità nazionale, prepara la pubblicazione di una enciclica, più furibonda delle precedenti, nella quale il Papa protestando più energicamente che mai contro tutto quello che accade in Roma, rivendicherebbe altamente la sovranità perduta.

Nell'udienza che il conte d'Harcourt ebbe dal Santo Padre, e nel colloquio coll'Antonelli che a quello successe, dopo molte istanze della Corte pontificia, si sarebbe riusciti ad indurre il diplomatico francese a pubblicare una lettera di smentita alle parole di Giulio Favre.

Si vuol fare uno scandalo.

A Roma lavorasi alacremente per i preparativi delle feste del giorno 27, ed il cav. Ottino ha riempiuto le strade principali de' suoi pali, de' suoi ponti aerei, delle sue torri locomobili e de' suoi veramente operosi operai, venuti da Torino. Saranno illuminati il Corso, la piazza del Popolo, la via del Babbuino, la piazza di Spagna, quella Barberini, il Quirinale e il Campidoglio.

Il *Fanfulla* crede che a presidente del Senato non verrà nominato il Vigliani come ne era corsa voce, bensì il marchese Torrearsa.

Oggi (14) partono da Monza il Principe e la Principessa di Piemonte e si recano direttamente a Roma.

Un dispaccio da Roma di ieri sera reca quanto segue:

« Sono arrivati tutti gli equipaggi reali.

« Alla stazione fu scoperto un tentativo d'incendio ad un carico, mediante petrolio posto frammezzo alle massarizie degl'impiegati. »

La *Nuova Roma* annunzia che il Ministero è deciso a dare alle questioni finanziarie una assoluta prevalenza su tutti i lavori parlamentari della futura sessione.

Sappiamo che si va parlando seriamente di creare una rendita del 4 0/0 non soggetta a riduzione nè generale nè speciale. I portatori del 5 0/0 potrebbero, volendolo, cambiare gli antichi con questi nuovi titoli. (*Commercio* di Genova).

Si è parlato del progetto di legge sulle società commerciali, come già preparato al ministero di agricoltura e commercio. Siamo assicurati che rimangono ancora alcuni punti importanti da regolare, ma che sarà pronto per essere presentato alla Camera nei primi giorni della sessione (*Diritto*).

Si annuncia un viaggio imminente dell'on. Giulio Favre in Italia.

Siamo lieti che l'illustre uomo di Stato venga a vedere da sè come in Italia si serba gratitudine agli egregi che mettono il diritto e la giustizia al disopra delle grette gelosie nazionali e dei più meschini interessi (*Id.*).

LA CAMERA DEI DEPUTATI A ROMA.

Il *Fanfulla*, dando ragguagli dei lavori che si eseguiscono a Monte Citorio per la installazione della Camera dei deputati, pubblica i seguenti interessanti dati statistici:

Le colonne delle gallerie, in quercia o abete, hanno un raggio di metri 0,210 a di 0,182 nella sezione infima. Queste colonne sopportano ognuna il peso della bellezza di 88,000 chilogrammi!...

I trentottomila chilogrammi sono così ripartiti:

Parte di peso del lucernario	ch. 4,000
Parte di centina (fetta di popone)	» 14,000
Parte di galleria	» 20,000
	ch. 38,000

A chi credesse che queste colonne sostengono troppo peso, dirò che, prima di tutto, le colonne divise dai piani delle gallerie e legate fra loro e col muro di cinta, mediante travi, possono essere considerate non come colonne lunghe diciassette metri, quali appariscono, ma come tante piccole colonne di 4 o 5 metri.

Di più, esse sono fatte e postate in modo che possono sostenere un peso di molto superiore ed hanno una parte di superficie franca, che permetterebbe di gravarle assai più.

La superficie interna dell'aula è di metri quadrati 672 18. La superficie luminosa, quella cioè che non è ricoperta da scranni od altre, è di metri quadrati 144 64.

L'altezza dal piano inferiore al lucernario è di metri quadrati 24 70.

Nell'aula vi sono 9 giri di scranni e sopra 17 gallerie, ognuna delle quali ha una capacità di metri quadrati 16 82.

I posti in dette gallerie sono 280, divisi così:

Per le signore	45
Per uomini	51
Per guardia nazion. ed esercito	14
Per giornalisti	88
Per magistrati	24
Per il pubblico	53
	280

Inoltre vi sono sopra la presidenza tre gallerie per la Casa reale, due per il Corpo diplomatico, due per i senatori, una per la presidenza e una per gli ex-deputati.

Il costo totale dell'aula ascende approssimativamente a lire 900,000. Quello dell'adattamento degli uffici, sale di lettura, biblioteca, presidenza, L. 500,000; in tutto L. 1,400,000.

Accudirono ai lavori i signori ingegnere Comotto, ing. Francesco Mora, ing. Palermi, ing. Virla, architetto Pieroni, ing. Andolfi, ing. Medeir e ing. Siccard.

Il progetto di ventilazione (retrospettiva) è dell'ingegnere Raymond, che ha trovato modo di introdurre 82 metri cubi d'aria ogni secondo, sopra 25,000 metri cubi di capacità.

I canali di ventilazione e respirazione misurano metri lineari 6000.

Il legname adoperato è di 1500 metri cubi. Il ferro di 330 tonnellate, lo zinco per la copertura è di metri 3000. Le stoffe per i tappeti, per gli scranni, le cerate, ecc., sono metri quadrati 3000, i fili d'oro per l'indoratura furono più di 200,000, gl'intraprenditori delle opere furono 26, lo sterro rimosse metri cubi 9000 di terra, che furono trasportati mediante 7000 viaggi di carretto. I mattoni adoperati per le fondazioni sono 650,000 e tre tonnellate di calce.

Il conte di Chambord è arrivato a Lucerna ed ha preso alloggio allo Schweizerhof, ove conta fare una lunga dimora. Si crede che sarà venuto un secondo congresso legittimista, come già avvenne nel 1862.

A Friborgo si vuol fondare una fabbrica di vagoni per ferrovie con un capitale sino a due milioni di franchi.

Il Consiglio generale del dipartimento della Drôme accettò a maggioranza di voti la proposta, secondo la quale sia da riprendere l'azione giudiziaria contro Luigi Napoleone e contro i suoi aderenti, come fu decretato dalla Corte di Cassazione in data 2 dicembre 1851.

Il progetto di legge dell'esercito francese è compito. Propone un'annua leva militare di 90 mila uomini, e uno stato effettivo di 700,000 uomini.

Il principe Napoleone, per quanto si assicura, fu chiamato a Chislehurst, probabilmente per fare una dettagliata relazione del suo viaggio in Corsica.

Il Principe avrebbe manifestato il desiderio di accompagnare l'ex-imperatore nella sua residenza invernale; ma l'ex-imperatrice, che prolunga il suo soggiorno in Ispagna, sarebbesi vivamente opposta a questo progetto.

I reazionari francesi ricorrono alla vecchia tattica del 1851, tentando di spaventare i contadini colla parola *jacquerie*.

Il *Progrès de Lion* scrive in proposito:

« Uno dei nostri amici che arriva dal dipartimento della Loira, ci assicura che in tutte le campagne corrono sinistre voci di *jacquerie*. Si comprende quale effetto debbano produrre coteste voci sullo spirito de'contadini, disposti piuttosto ad allarmarsi che a riflettere sulle assurdità che loro cercano d'infilzare i nemici della repubblica. Speriamo che il buon senso del pubblico farà giustizia di questi tentativi reazionari. »

A Parigi si parla d'una imminente dimostrazione bonapartista, che dovrebbe aver luogo il 16 novembre corrente, in occasione della festa dell'ex-imperatrice. Dicesi che si celebrerà in quel giorno una messa solenne nella chiesa di Sant'Agostino, alla quale interverranno gli amici della famiglia imperiale.

Il *Bien Public* dice essere compiuti i nuovi progetti di fortificazione di Belfort, Besançon, e di tutta quella parte di frontiera dell'Est che va fino a Pontarlier.

Belfort, dopo Parigi, diventerà la più importante piazza forte della Francia.

ATTI DIPLOMATICI.

Il ministro francese degli esteri fra qualche giorno pubblicherà per le stampe la raccolta completa di tutti gli atti diplomatici relativi agli affari dell'annata.

Questa raccolta sarà distribuita ai deputati il 4 dicembre prossimo, giorno della riapertura dell'Assemblea, e conterrà:

1. Tutti i documenti e dispacci concernenti la missione di Pouyer-Quertier a Berlino per la convenzione;

2. Tutti i documenti relativi alla questione romana, e segnatamente i dispacci scambiatisi fra i signori Lefèvre, d'Harcourt ed il ministro degli esteri. Questi due diplomatici avrebbero vivamente insistito perchè i documenti fossero pubblicati, sostenendo che gli atti pubblicati da Giulio Favre servirono soltanto a far conoscere in modo imperfetto la questione;

3. Un estratto della missione compiuta in Inghilterra dal signor Ozenne per la questione del trattato commerciale anglo-francese.

MINISTERO AUSTRIACO.

Gli articoli dei fogli czechi sono tutti dedicati ad Andrassy. Il *Pokrok* dice: In uno Stato ordinato non vi dovrebb'essere luogo per gente, che alla nocevole loro cattiveria accoppiano una raffinata bugia xinganesca. Il *Narodni Listy* trova che la differenza fra Beust ed Andrassy consiste in ciò, che Beust voleva schiacciare gli Czechi a vantaggio della Germania, e che Andrassy li vuol tenere in freno a favore dell'Ungheria. Beust, quale tedesco, mirava a legare la Cisleitania coll'unità germanica, ed Andrassy, quale ungherese, sarebbe disposto di gettare la Cisleitania in braccio alla Germania, a condizione però che l'Ungheria divenisse un gran regno, e che si prestasse aiuto alla medesima contro la Russia.

In Russia ben si conosce però Andrassy, ed egli non avrà d'uopo di spedire colà dei dispacci. Il suo nome è per la Russia un rilevante dispaccio, al quale potrà seguire una risposta tutta propria; egli è perciò che la cessazione della presente crisi è assai dannosa per l'Austria. Un telegramma della *Bohemia* annuncia che Andrassy spedisce una circolare con cui manifesta apertamente ch'egli seguirà con fedeltà la politica di Beust.

Il Comitato provinciale mandò a quello dell'Austria inferiore l'obolo raccolto a favore della casa degli esposti, accompagnandolo con una nota in idioma czeco; il Comitato di Vienna la rimandò, aggiungendo ch'essa era inconcepibile. Il Comitato di Praga minaccia ora di rimandare in avvenire a Vienna tutte le note estese in tedesco.

Telegrammi di Berlino, giunti ieri, annunciano che il conte Andrassy, uscendo dal colloquio con l'Imperatore, col quale aveva stabilite le basi del programma relativo alla sua politica estera, abbia tosto telegrafato al ministro austriaco a Berlino, invitandolo formalmente a far conoscere al cancelliere dell'Impero germanico che le intelligenze prese fra i due Imperatori negli ultimi convegni rimangono inalterate.

A Berlino però si temeva una qualche modificazione nella politica estera dell'Impero austro-ungarico, determinata dalla prevalenza che gli uomini di Stato magheresi vanno acquistando nei Consigli dell'imperatore Francesco Giuseppe. (*Diritto*).

Si ha notizia da Cronstadt che la rapida formazione dei ghiacci ha interrotto la navigazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 13 *novembre*.

La *Presse* dice che il consigliere Dupont sarà nominato capo di Gabinetto dell'Imperatore.

Parigi, 13 *novembre*.

Kératry è nominato prefetto di Marsiglia e Ferry di Tolosa.

Il *Journal officiel* smentisce che il barone Larrey abbia constatato che lo stato sanitario delle truppe è meno soddisfacente degli anni scorsi.

Versailles, 13 *novembre*.

La voce che il Papa abbia manifestato l'intenzione di lasciare Roma considerasi come inesatta.

Continuano le trattative per modificazioni al trattato di commercio.

Le nomine diplomatiche non sono ancora definitivamente stabilite.

Circa 65 Consigli generali chiusero la loro sessione.

Nuova York, 12 *novembre*.

È arrivato il granduca Alessio.

La squadra russa è attesa prossimamente.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Un telegramma di Ismailia del 31 scorso ottobre ci annunzia che il numero delle navi e dell'*entrata* dello stesso mese sarà il più notevole dei mesi precedenti dopo l'inaugurazione del Canale. Questa nuova via è il punto di mira d'un immenso movimento commerciale. Il progresso della marina a vapore in Inghilterra è prodigioso. Secondo il *Times*, la flotta a vapore che si sta formando presentemente, a circa un milione di tonnellate, deve importare la spesa di oltre 275 milioni di franchi.

Il diario della Compagnia (*Le Canal de Suez*, 3 novembre) ci dice che si è formata testè a Stoccolma una Società che ha per iscopo il commercio colla China per la via di Suez. La nave a vapore inglese *Erl King* compì la sua corsa da Londra a Bombay pel canale di Suez in soli 23 giorni! Lo stesso giornale pubblica i particolari del passaggio pel canale di Suez d'una fregata inglese corazzata, avvenimento della più alta importanza per la marina dei Governi d'Europa.

I terribili avvenimenti che hanno scosso così profondamente la società europea e compresso il commercio negli anni 1870-71, pare abbiano dato luogo ad uno stato di riposo riparatore e di pace.

Il numero delle navi in partenza ed in via pel canale di Suez, al 1° corrente novembre, era di 102. Il corso dei titoli della Compagnia alla Borsa è quasi immobile, benchè la situazione finanziaria della stessa Società sia soddisfacente. Negli ultimi otto giorni le *obbligazioni* sono salite a 320 per ridiscendere a 315... eppure lo stato della Compagnia si va migliorando giornalmente.

In un articolo speciale si eccita vivamente Trieste a formare anch'essa una linea speciale di navi a vapore pel trasporto delle merci dall'Austria alle Indie. Lo stesso giornale traduce dal *Times* una lettera importantissima sulla politica inglese relativa alla neutralità del canale di Suez, che tocca vivamente tutti gli Stati europei. I nostri giornali ci hanno annunziato a suo tempo la linea italiana di navigazione della società Rubattino tra Genova, le Indie e l'estremo Oriente per la via di Suez. Il tempo e lo spazio venendoci meno, ci limitiamo ad un rapidissimo cenno di nuove comunicazioni veramente prodigiose.

L'infaticabile signor Cyrus Field, celebre per la corda transatlantica, sta per compiere nuovi progetti colossali di altre corde telegrafiche tra l'America ed il Giappone. La sola corda necessaria per unire Melbourne a San Francisco avrà la lunghezza di circa ottomila miglia nautiche.

E mentre si annunzia la nuova strada ferrata, colla quale si potrà volare da Londra a Calcutta in cinque giorni, il vicerè d'Egitto ha già incominciato la costruzione di una delle più gigantesche opere che siansi mai compiute sul suo territorio, quella cioè di unire l'alto e il basso Egitto con una strada ferrata... forse il dottor Livingstone tornerà in Europa dal centro dell'Africa colla nuova strada ferrata? Questa via, che incomincia alla seconda cateratta, avrà la lunghezza di 565 chilometri.

Provo il bisogno di accennare ancora ad un breve articolo del giornale francese *Le soir*, il quale annunzia che una Commissione di negozianti di Marsiglia si è recata a Versailles a conferirvi col sig. Thiers sulle perdite che il traforo del Cenisio fa provare alla stessa Marsiglia. È un fatto che per la nuova galleria alpina la valigia delle Indie attraverserà l'Italia e che il porto di Brindisi diventerà il centro delle relazioni dell'Europa coll'Oriente. Questo curioso articolo è chiuso colla seguente riflessione diretta a scuotere l'inerzia dei Marsigliesi: « Quand le commerce anglais, s'éloignait du Canal, envoie des centaines de navires dans l'Inde par le Canal de Suez, comment se fait-il que le commerce de Marseille, qui en est relativement si proche, n'en envoie pas un seul! Le temps est passé, et cela n'est pas un mal, ou les affaires viendront toutes seules. »

Torino, 6 novembre 1871.

G. F. Baruffi.

Cumino Giuseppe gerente

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 43233.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione della perdita del libretto num. quarantatremila duecentotrentatrè, spedito il 1° luglio 1871, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 7) il 3 novembre 1871.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. De Bartolomeis.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze — 13 novembre.

	11	13
Rendita al 5 0[0	66 37 5	66 22 1[2
Oro lettera	21 11	21 11
Londra lettera	26 56	26 53
Cambio su Parigi	103 50	— —
Prestito Nazion.	84 15	84 20
Obblig. Tabacchi	490 —	490 —
Az. Tabacchi	735 75	739 25
Banca Nazionale	3100 —	3100 —
Banca Toscana	1700 50	1700 50
Az. ferr. Merid.	444 —	440 75
Obblig. »	200 —	199 50
Buoni »	500 50	500 —
Obbl. Ecclesiast.	84 95	84 82 5

Buona.

RIVISTA FINANZIARIA.

La situazione della Banca di Londra si è fatta ogni giorno migliore; l'incasso metallico è aumentato nuovamente di 600,000 sterline, ed il danaro è sempre abbondante, però la situazione della Francia non pare tale da permettere un ribasso di sconto; anzi alcuni temono perfino un nuovo rialzo essendo solo il 25 corrente che scadono le cambiali del Governo Francese per la somma di 10 milioni di sterline; questa scadenza sarà un punto di seria prova per il credito francese.

Intanto in Francia la situazione si fa ogni giorno più tesa: il contante è pesante ed i riporti cari; noi non vediamo a tale situazione che un rimedio: autorizzare la Banca francese ad oltrepassare il limite legale nella circolazione dei biglietti; questo espediente salvò parecchie volte da gravissima crisi il commercio inglese, salvò più volte il commercio italiano, e salverebbe la situazione in Francia. Si avrebbe certo un rialzo nell'aggio dell'oro, ma intanto la circolazione non sarebbe arrestata, le importazioni diminuirebbero, si accrescerebbero le esportazioni ed alla lunga la situazione economica si ristorerebbe; ogni altro espediente getterà il mercato finanziario in una terribile crisi.

Borsa di Genova — 13 novembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 66 25 a 66 35.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 755.

Le azioni Meridionali da 430 a 441.

Le az. Compagnia Commerciale Italiana si pagarono sino 125 di premio.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 103 60, denaro a 103 85

Londra a vista lettera 26 90, denaro a 26 95.

Marenghi da 21 10 a 21 12.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 28 ottobre 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	127,230,135 30
Esuberanza della Zecche dello Stato	»	10,797,098 11
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	46,450,250 »
Portafoglio	»	233,287,585 68
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	37,982,409 46
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	629,011,006 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 154 milioni in biglietti (Legge 1° giugno 1871)	»	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,018 89
Immobili	»	7,941,899 02
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,044,106 60
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	23,026,018 23
Spese diverse	»	3,029,814 04
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,505,365 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,969,290 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	256,651,890 »
Depositi volont. liberi	»	203,912,630 52
Depositi obbligatori e per cauzione	»	20,449,223 45
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	699,281,506 »
Idem presso la Banca Toscana	»	4,621,600 »
Idem presso i fratelli De Rotschild	»	300,000,000 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	941,526,600 »
	L.	3,656,188,761 39

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	939,754,770 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	6,793,833 22
Idem non disponibile	»	1,162,590 39
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	11,482,068 08
Id. (non disponibile) id.	»	45,603,002 01
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	15,920,816 52
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	5,017,269 17
Dividendi a pagarsi	»	318,349 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	694,623 33
Creditori diversi	»	14,600,850 94
Risconto del semestre preced.	»	896,059 26
Benefizi del semestre in corso	»	2,538,965 19
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare	»	281,120,535 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	224,361,653 38
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	»	1,473,732,006 »
Creditori di cartelle 3 e 5 per dep. pel cambio	»	471,697,760 »
	L.	3,656,188,761 39

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminu.	L.	2,514,134 87
Portafoglio	id.	»	954,037 70
Anticipazioni	aumento	»	161,712 52
Depositi	diminu.	»	5,404,060 81
Biglietti circol.	id.	»	1,786,211 »
Conti corr. disp.	aumento	»	95,061 58
Id. non dispon.	id.	»	2,134,209 68
Biglietti a ord.	diminu.	»	3,374,589 41
Benefizi	aumento	»	169,726 88

BORSA DI PARIGI — 13 novembre.
(Dispaccio telegrafico)
Corso di chiusura
accertato sui bollettini uffic.

		11	13
Consolidati Inglesi	L.	93 —	93 1[8
Id. 3 0[0 Francesi	»	56 95	57 87
Id. 5 0[0 Italiano	»	63 85	63 95
Az. Cred. Mob. Francese	»	268 —	266 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	448 —	449 —
Id. Romane	»	110 —	112 —
Obbl. Meridionali	»	— —	— —
Azioni idem	»	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	»	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
14 novembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0[0, C. del m. in c. 66 45 30 35 (66 32 1[2) 66 40 (66 37 1[2), in liq. 66 30 35 35 37 1[2 pel 30 novembre.

Corso legale 66 35.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 254 25 25. C. d. m. in c. 256 258 25 50.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 655 655.

Az. ferr. Romane. C. del matt. in c. 124 50 50 125 124.

Obbl. canali Cavour. C. del g. p. in c. 395 50. C. d. m. in c. 398.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 189 25 50 188 50 189 50 186, in l. 188 50 pel 30 novembre.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 190 50.

Pezze d'oro da L. 20, 21 08 a 21 10.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 45	105 55	— —	— —
Francoforte	— —	— —	224 50	225 —
Lione(**)	103 30	103 45	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 50	26 55
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.

(*) Sconto 4 1[2 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 5 0[0.

BORSA DI TORINO
del 14 novembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

Borsa di Milano — 13 novembre.
Corso del mattino.

Rendita italiana pronta	66 30
» » fine corr.	66 30
Prestito Nazionale	84 —
Azioni della Banca Nazionale	3100 —
» Ferrovie Meridionali	441 —
» Regia Tabacchi	736 —
» Banca Lombarda	696 —
» Banca di Torino	650 —
» Banca Veneta	293 —
» Banca gen. di Roma	560 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	83 —
» Ferr. Meridionali	303 1[4
Obbl. Regia Tabacchi	476 —
» Beni Demaniali	488 —

Buoni ferr. Meridionali		502 —
Cambi sopra Francia a vista		103 1[5
» Londra a tre mesi		26 51
» Francoforte a tre mesi		224 1[2
» Vienna a tre mesi		221 —
I pezzi d'oro da 20 fr.		21 10

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 66 30 per fine 9bre.

I 20 franchi a 21 10.

BORSE ESTERE

Parigi, 13 *novembre*.
(Chiusura della Borsa)

	11	13
Rendita francese	56 95	56 87
Rendita italiana	63 50	63 85
Ferr. Lombardo-Venete	441 —	440 —
Obbligaz. idem	249 50	250 —
Ferrovie Romane	108 —	112 50
Obbligaz. idem	181 —	181 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	182 —	183 50
Obbl. ferr. Meridionali	191 25	191 25
Cambio sull'Italia	3 1[8	3 1[8
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	482 —	489 —
Azioni idem	712 50	712 50
Prestito	94 40	94 30
Aggio dell'oro	16 —	18 —
Londra a vista	25 92	25 90

Vienna,	11	13
Mobiliare	303 60	304 80
Lombarde	199 10	199 50
Austriache	394 —	394 —
Banca Nazionale	796 —	798 —
Napoleoni d'oro	9 34	9 34
Cambio di Londra	116 10	116 40
Rendita austriaca	67 40	67 40

Berlino,	11	13
Austriache	224 3[4	224 7[8
Lombarde	113 5[8	114 1[2
Mobiliare	173 5[8	173 3[4
Rendita italiana	60 3[8	60 1[4
Tabacchi	— —	— —

Londra,	11	13
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[8
Rendita italiana	61 3[4	61 1[2
Turco	47 3[4	47 7[8
Spagnuolo	32 3[4	32 7[8

Nuova York, 10

Oro 111 3[8.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

10 novembre. — Mercato animato nel frumento e nella meliga che provarono un piccolo rialzo, la segala invece stazionaria, ed il bestiame con un piccolo ribasso.

Si vendettero:

290 sti.	Frumento 1ª q.	L. 26 10 a 26 75
20 »	Segala	» 16 35 a 16 75
45 »	Meliga	» 17 75 a 18 75

l'ettolitro.

32 Vitelli da L. 90 a 332 caduno.

(Prezzo medio L. 13 77. il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 21 il kil.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

11 novembre. — Mercato discretamente animato, la meliga in rialzo e gli altri prezzi stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

160 ett.	Frumento 1ª q.	L. 20 08 a 24 34
16 »	Segala	» 13 66 a 15 20
163 »	Meliga	» 18 49 a 17 62

l'ettolitro.

793 mir.	Patate	L. 1 05 a 0 75
258 »	Castagne fr.	» 1 15 a 1 —
65 »	Canapa	» 7 90 a 6 75

il miria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 13 novembre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 24	K. 1702 6
Trama	» 12	» 779 2
Greggia	» 5	» 141 05
Articoli diversi	» 1	» 327 45
Totale	N. 42	K. 2741 08

Totale nel mese e tutt'oggi colli 418.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 18 1[2, con risparmio di or. 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 ant. e 8
» *da* **Milano** . 9 20 ant. e 8
» *da* **Venezia** . 9 50 ant. e 8

Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *ant. ed*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via 2ª cl.
Da Torino	100,55	92,40	119,20	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	79,65
» Genova	131,90	92,80	118,20	84,70
» Venezia	113,20	79,35	102,45	73,85
» Bologna	90,45	62,80	79,70	55,80

Partenze da **NAPOLI** *ore* 6 30 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 30 pom.
» *a* **Milano** . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, validi per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Ruy Blas;* Ballo: *Don Pacheco.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Tervis e A. Coste rappresenterà:
Marceline.
(Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Perucchi rappresenterà:
Il bugiardo.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
Un sciopero.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:
L'uomie dle femne.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
Turin ch'a rii e Turin ch'a pioira.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette
L'assedio, bombardamento e resa di Parigi nel 1871.

Tutte le domeniche recita alle ore 3.

A Benefizio

del Ricovero di Mendicità.

Esposizione di quadri antichi e moderni di celebri autori. — Garofalo, Ghirlandaio, Mantegna, Correggio, Tiziano, Paolo Veronese, Greuze, Berkem, Holbein, L. Costa ecc., Cerru , Camino, Roscio, Crosio, ecc.

Nelle sale della Società promotrice di Belle Arti, via della Zecca, N. 25, dalle 10 alle 4.

Prezzo d'entrata Cent. 25
» del catalogo 20.
4378

Vendita di un Palazzo
in Torino.

All'udienza del tribunale civile del 2 novembre 1871 verrà posto all'asta pubblica lo spazioso Palazzo Doria di Ciriè, ora Bolmida, alto nel bel mezzo della città fra la via Lagrange e dell'Ospedale, nel quale per comodo degli acquirenti trovasi libero e così di immediata occupazione un grandioso appartamento che occupa quasi intiero il primo piano, con giardino, scuderie e rimesse; sebbene il reddito oltrepassi la **L. 40,000**, l'asta viene aperta sul prezzo di sola **L. 360,000.** 4381

DA AFFITTARE
pel 1° aprile 1872

in via Pescatori, N. 7, **alloggio d'angolo**, al 2° piano, di 10 camere con tre acquaioli, con acqua potabile; visibile da mezzogiorno alle 2 — Dirigersi al portinaio. 4376

Da vendere

MOLINO a tre ruote da 25 cavalli ed oltre, con acqua certa a cui è applicabile qualunque altro artificio, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio, via di Susa.

Far capo dal portinaio via Piana, N. 7. 4236

Da Rimettere

Negozio da caffè e liquorista sito in una delle principali vie di Torino; indirizzarsi alla DITTA **Ranco, Silvetti e C.** 3966

CORPO DI MUSICA
della Guardia Nazionale
DI TORINO.

È aperto un concorso per titoli al posto di **CAPO-MUSICA** col trattamento di annue L. 1800. Le domande devono essere dirette al sindaco entro tutto il 15 del corrente mese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al VI Ufficio della Segreteria Municipale. 4471

Comune di Beinasco
(presso Torino)

Trovandosi vacante pel 1° gennaio prossimo la condotta medico-chirurgica colla retribuzione annua di L. 675 pella cura dei poveri e del vaccino, si invita i signori aspiranti a dirigere al detto Comune la loro domanda coi relativi documenti entro il corrente mese. 4487

Elettrizzamento umano

Opera d'Umanità! Successo Europeo!

Unico mezzo di guarigione certa delle malattie nervose, di qualsiasi specie, col metodo del sig. dottore **Brunet de Ballans**, Piazza S. Carlo, 6, e via della Provvidenza, 7, in Torino. — Casa di salute. — Numerose guarigioni disperate, di cui le due ultime, una paralisi completa ed una epilessia con complicazioni organiche, provano all'evidenza che con nessun altro metodo si possano guarir queste malattie. 4411

Bigliardi

da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

100
BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI

su Cartoncino vero BRISTOL, (grande formato) a sole L. 3

Enveloppes addatti a cent. 80 al cento — Le commissioni non devono essere meno di cento biglietti. — I signori committenti fuori di Torino li riceveranno col ritorno del primo corriere, *franchi di posta.*

Rivolgersi a G. DEGIOVANNI, via Finanze, N. 1, accanto al negozio di Pelliccierie. 4455

GRATIS FRANCO!

La Ditta sottoscritta spedisce i

PREZZI CORRENTI DI FABBRICA

estesi ed or ora pubblicati.

Il catalogo contiene i prezzi di tutte le

TELERIE E LINGERIE

che si trovano nel nostro Deposito, dalla qualità più fina alla più semplice.

DAL GIORNO 10 NOVEMBRE COL RIBASSO DEL 10 %

Siccome non è possibile il pubblicare nei Giornali la grande quantità e varietà dei nostri articoli coi rispettivi prezzi, così preghiamo l'onorevole Pubblico di voler provvedersi dei nostri **prezzi correnti.**

La Fabbrica di Telerie e Lingerie
DI W. SCHOSTAL E HARTLEIN
Torino, via Roma, 11, alla Città di Vienna. 4056

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni e riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE**, unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ad a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spuncate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743 — PORTA SUSA

CITTÀ DI TORINO

42ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1850

Nota delle 121 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1850, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine progressivo, state pubblicamente estratte a sorte nella 42ª estrazione del 6 novembre 1871 a termini della notificanza del 12 giugno 1850, alla presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari in principio del mese di gennaio 1872.

55	428	916	1426	1856	2381	2967	3478
62	467	936	1440	1941	2422	3042	3484
131	518	963	1485	1958	2424	3051	3508
134	534	1019	1515	1979	2522	3063	3596
176	560	1006	1517	2010	2612	3078	3667
199	589	1061	1522	2027	2694	3080	3694
237	579	1108	1621	2042	2734	3085	3711
240	589	1116	1657	2066	2772	3145	3734
259	596	1169	1662	2088	2796	3156	3766
263	604	1170	1680	2096	2799	3157	3753
272	671	1210	1683	2125	2811	3252	3778
306	696	1239	1698	2133	2824	3250	3841
310	705	1244	1822	2141	2836	3311	3883
335	846	1274	1825	2253	2921	3420	3883
339	857	1402	1836	2283	2936	3445	3902
369							

Obbligazioni estratte prima del 6 novembre 1871 e non ancora presentate per il rimborso.

Numero	DATA dell'estrazione	Numero	DATA dell'estrazione
45	5 maggio 1871	2149	5 maggio 1872
342	» »	2210	5 maggio 1870
350	» »	2239	5 novembre 1870
853	» »	2639	5 maggio 1871
1323	» »	2689	» »
1818	» »	2691	» »
1906	5 novembre 1870	2696	» »
1916	5 maggio 1871	2816	5 novembre 1870
2110	5 novembre 1860	3880	5 maggio 1871
2131	5 novembre 1870	3906	5 novembre 1870

Torino, dal palazzo municipale, addì 6 novembre 1871. 4428

CARTONI GIAPPONESI
per la prossima campagna del 1872

Buona occasione per l'acquisto di una partita di circa 300 cartoni senza bachi garantiti originari del Giappone, verdi ed annuali a prezzo modico.

Dirigersi in Torino, presso **A. ODDONE e C.**, via Cavour, 10, ove sono visibili i campioni. 4487

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

33 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto vario forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *reumi, catarri* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la stitichezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 3 fr.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta: J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bozzani, Tarlera, Ferrarati, Cornaglia. 2829

Fabbrica di Cappelli
DI DUGONE MATTEO

Via Po, 57, a mano sinistra in fondo del portici.

Grande e svariato assortimento di **CAPPELLI d'ogni genere** ben confezionati, garantiti a prezzi ridottissimi. 4498

Chieri

Dalmasso Giovanni concessionario degli *omnibus* in questa città, con tutto il giorno 15 corrente cesserà di fare il servizio da Chieri alla stazione di Cambiano. Chiunque volesse far acquisto di vetture, omnibus e cavalli a prezzi vantaggiosi, dirigasi dal sunnominato in Chieri, piazza delle Erbe, num. 8. 4494

ISTITUTO FEMMINILE PIC
Via Bottero, 18, piano 2°

Corso **preparatorio**, elementare e superiore. 3874

4457 NEL FALLIMENTO
di Francesco Martinotti, impresario di teatri in Torino.

I creditori del fallimento stesso sono avvertiti di comparire nel termine di giorni 20 avanti all'sindaci definitivi cav. Angelo Bergia, Società Italiana per il Gaz ed Angelo Olivero di Torino, e di rimettere ai medesimi i loro titoli di credito in un colla relativa nota in carta da bollo da L. 1, a meno che preferiscano farne il deposito presso questa cancelleria.

Si avvisano del pari che alle ore 2 pomeridiane delli 14 dicembre venturo, in una sala di questo tribunale di commercio avanti il sig. giudice delegato cavaliere Gaetano Stallo, ha luogo la verifica dei crediti.

Torino, 11 novembre 1871.
Avv. Gavotti vice-canc.

4479 NOTIFICANZA

Con instromento 7 ottobre 1871, rogato Borgarello (registrato in Torino li 9, n. 5693,) il sig. conte Luigi Cacherano di Bricherasio fu cav. Marc'Aurelio, revocò ed annullò l'autorizzazione prestata alla di lui consorte signora contessa Francesca dei Marchesi Cavriani di Milano, con atto 31 marzo 1871 pur rogato Borgarello (registrato in Torino).

Torino, 28 ottobre 1871.
A. Domenico Borgarello not.

Unico Deposito 4388
DELLA RINOMATA ACQUA MINERALE
ACIDULA, FERRUGINOSA E GASOSA DI
CERESOLE REALE (proprietà Comunale)
VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
presso li locatarii **COSTANZO** Padre e Figlio
Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, TORINO.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, non che di tutti li sali e pastiglie che dalle medesime si estraggono.

NB. L'acqua di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Si spediscono prospetti ed analisi a semplice richiesta.

10 - Via Roma, 1° piano, Torino - 10
Da Gius. BRAMBILLA
Copioso assortimento di stoffe garantite
di pura seta cotta
Nere e Colorate per Abiti e Mantelli in Dettaglio.
Vendita per Conto delle Fabbriche a prezzi mai prima usati. 4093

DEPOSITO CEMENTO di Germania e di Francia.
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

COLLEGIO
DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI
SPECIALE DI COMMERCIO CON SCUOLA TECNICA
Milano, via Cammnadella, 22

condotto da una Società di professori del soppresso Collegio Militare di Milano. — Gli studenti di commercio vengono istruiti secondo il metodo svizzero. — Per informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto, Giovanni Aimo. 3668

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli da vendere anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA
REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, ardezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 38; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

METALLO BIANCO INALTERABILE **CUCCHIAIO, FORCHETTA E COLTELLO LIRE 2** al PEZZO

POSATE 2ª QUALITÀ CUCCHIAIO, E FORCHETTA CADUN PEZZO **LIRE 1** **COLTELLO L. 50**

ED

ARGENTERIA CHRISTOFLE
M. BACHI,
Piazza Castello, N. 28, Torino.
GARANZIA 15 ANNI ALL'USO COMUNE
SI DA' A NOLO
qualunque quantità di **POSATE** e tutto l'occorrente **per servizi da tavola, per Pranzi e Soirées** a modici prezzi

PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO all'Esposizione di Alessandria 1871

POLVERE PER PULIRE L'ARGENTERIA L. 1 la Scatola

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.
Presso Cent. 80 caduno.
Presso G. COMINO, al padiglione in piazza Carignano.

4472 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Barra Vincenzo contro Marenco Stefano, vennero esposti in vendita i seguenti nove lotti, cioè:

Il 1° an L. 5600, il 2° an L. 2050, il 3° an L. 1100, il 4° an L. 684, il 5° an L. 2350, il 6° an L. 3135, il 7° an L. 3340, l'8° an L. 760, il 9° an L. 50, e venero con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri deliberati il 1° a Marenco Giacomo per L. 5610, il 2° allo stesso per L. 2600, il 3° a Carbonari Giuseppe per L. 1205, il 4° a Marenco Giacomo per L. 684, il 5° a Danna Stefano per L. 3010, il 6° allo stesso per L. 3150, il 7° a Zecchino Giuseppe per L. 1500, l'8° a Marenco Stefano per L. 280 ed il 9° a Comino Giovanni per L. 110.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi, scade col giorno 23 corrente mese.

Stabili deliberati siti sul territorio e fini di Monasterolo Vasco.

Lotto 1. Casaggiato con sito, campo e prato annessi, in una sola pezza della complessiva misura di ettari 1, 86, 70, ai nn. di mappa 1772 e parte dei nn. 1773, 1774, 1775, 1770, 1771, 1713.

Lotto 2. Prato, fini suddetta, regione Auberei o Valfredda, di are 40, 77, ai nn. di mappa 1713, 1774.

Lotto 3. Alteno e campo, regione Valfredda, di are 49, 31, ai nn. 1765, 1777 e 1775, ai nn. 1776 e parte delli 1765, 1777 e 1775.

Lotto 4. Alteno e campo, fini suddetto e regione, di are 88, 06, parte del nn. 1765, 1775 e 1777.

Lotto 5. Campo e prato, di are 79, 63, parte dei nn. 1777, 1778, 1710, 1774, 1775 e 1776.

Lotto 7. Campo, prato e canapale, di are 45, 67, ai nn. 1704, 1705, 1706, 1707, e parte dei nn. 1771, 1774, 1775 e 1776.

Lotto 8. Campo, regione Garavetto, di are 7, 75, al n. di mappa 1110.

Lotto 9. Campo ossia canapale, regione Prato Negro, di are 2, 30, parte del n. 1217.

Mondovì, 9 novembre 1871.
Martelli vice-canc.

ESTRATTO D'INSTANZA
per la nomina d'un perito, per la stima di beni a subastarsi.

Con atto di precetto dell'usciere Sarsilno, in data 8 agosto 1871, registrato con marca da lire una, annullata dalla cancelleria di Revello, fu fatta ingiunzione a Lombardo Giacomo di Antonio, residente a Rifredo, di pagare all'instante Segre Samuel di Semuria la somma di cui ivi, con diffidamento della subastazione delli beni immobili ivi descritti.

Trascorso il termine di giorni 30, venne trascritto detto precetto come da nota Tarditi delli 25 agosto 1871. A mente dell'art. 663 del codice di procedura civile si è fatto ricorso al presidente del tribunale di Saluzzo per la nomina d'un perito per la stima d'una vigna, bosco, prato, campo, palazzo e forno con costagnetto, regione Comba Noverata in quello di Rifredo, ai numeri di mappa 437, 438, 439, 54, compresi in detta diffidata subastazione.

Saluzzo, 8 novembre 1871.
4448 Giena p. c.

4453 INSTANZA
per nomina di perito in giudizio di subastazione.

L'Amministrazione delle Finanze dello Stato, Intendenza di Finanza di Cuneo, presento il ricorso di cui all'articolo 664 del codice di procedura civile al sig. presidente del tribunale civile, di Cuneo, per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni stabili posseduti da Caraglio Giovanni Battista fu Tommaso, residente a Vernante, consistenti in casegni, prati, campi, boschi, situati in territorio di Vernante.

Il procuratore demaniale
G. Pellegrini.

4475 FALLIMENTO
di Ghiron Giuseppe fu Benedetto negoziante di stoffe, di Torino.

Il giudice delegato del detto fallimento con sua ordinanza in data 8 corrente mese, mandò convocare i creditori del detto Ghiron per le ore due pomeridiane del giorno 7 prossimo venturo dicembre, avanti lui, e nel locale di questo tribunale, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi, e prendere quelle altre deliberazioni che del caso.

Quanto sovra si porta a cognizione degli interessati per ogni effetto che di legge.

Vercelli, 10 novembre 1871.
Garon canc.

4401 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato il lotto 1° e 3° degli stabili espropriati in odio di Goggia Francesco di Luigi, nato in Biella e residente in Torino, sulla instanza di Casalegno Cesare di pari residenza, a favore di chi infra, cioè:

Il lotto primo a favore di Bertetti Bartolomeo fu altro Bartolomeo, nato e residente in Torino, per il prezzo di L. 12,050, ed

Il lotto terzo a favore del procuratore capo cav. Giuseppe Zanotti, residente in Torino, per il prezzo di L. 5000.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Casa in Torino, via Borgo Dora, porta N. 16, già 25, col nn. 687 a 674 di mappa.

Lotto 3.

Cascina, denominata la Ravicchia, posta sulle fini di San Benigno e Lombardore, di are 858, cent. 22, tra fabbricato, campi, prati, gerbidi, boschi ed alteni.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 novembre corrente.

Torino, 4 novembre 1871.
C. Pavarino canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.